

RAPPORTO DAL 44° CONGRESSO INTERSTENO

Gli esiti del 44° Congresso Intersteno, che si è svolto a Roma nel luglio scorso, consentono di svolgere una valutazione complessiva e approfondita sul settore della resocontazione, intesa in senso lato, cioè l'attività di tutti coloro che attraverso tecniche e tecnologie diverse hanno il compito di trattare le comunicazioni e le informazioni in modo da renderle accessibili a categorie differenti di utenti. I 536 partecipanti provenienti da ben 36 nazioni e le tecnologie che sono state presentate costituiscono un campione assai significativo dal quale cercherò di trarre alcune indicazioni utili per una riflessione del lettore.

Lo sviluppo delle competenze e dei servizi di resocontazione.

Rispetto al passato, quando stenografi e dattilografi svolgevano mansioni di nicchia (magari a supporto dell'attività giornalistica) ovvero di mero segretariato, oggi il resocontista tende ad assumere un ruolo più ambizioso, il suo servizio non ha più soltanto natura tecnica e si estende a una vera e propria attività di mediazione della comunicazione. Basta pensare alla resocontazione parlamentare (sia stenografica che sommaria), laddove al professionista è richiesta una prestazione intellettuale che consente il passaggio fedele, veloce ma anche sensato dal discorso parlato alla sua pubblicazione in forma scritta o elettronica. Lo strumento utilizzato (stenografia, stenotipia o riconoscimento della voce) in questo caso rappresenta un dato del tutto trascurabile. Pensiamo alla sottotitolazione per non udenti o per stranieri; l'abilità tecnica dell'operatore che riprende un discorso mediante la stenotipia elettronica e proietta il testo in tempo reale su uno schermo o direttamente nel monoscopio televisivo si coniuga con la sua capacità di "gestire" le informazioni e di renderle tempestivamente al suo pubblico.

Anche dal punto di vista quantitativo si assiste a una estensione delle attività di resocontazione. Senza riferirsi a servizi particolari (sottotitolazione, testualizzazione delle immagini, sincronizzazione audio-video), nella società della comunicazione globale e dell'informazione c'è sempre più bisogno di competenze professionali che gestiscano, trattino e valorizzino il linguaggio: dallo sviluppo dei servizi di resocontazione congressuale alle riunioni in videoconferenza. Lo sviluppo della telematica ha avviato recentemente esperienze di resocontazione a distanza (come la sottotitolazione per non udenti nella televisione britannica BBC) e di trasmissione sul Web di eventi pubblici (il congresso Intersteno è stato trasmesso in Internet grazie alla Fondazione Ugo Bordoni). Infine, anche nel campo della resocontazione giudiziaria, le aziende propongono nuovi servizi grandemente utili per l'amministrazione della giustizia: dalla registrazione digitale alla raccolta multimediale degli atti del processo (un CD globale al posto dei tradizionali faldoni), alla banca dati dei resoconti giudiziari.

Il panorama mondiale.

Dagli Stati Uniti e in genere dal mondo anglosassone viene ancora oggi la maggiore spinta propulsiva dal punto di vista sia del *business* sia, conseguentemente, delle tecnologie. Come è noto il sistema giudiziario in quei paesi ha previsto fin dall'inizio del secolo scorso che presso ogni aula vi fosse un *court reporter* (ricorderete i film dell'avvocato Perry Mason), una figura professionale alla quale ancora oggi è affidata la redazione del testo integrale degli interrogatori e dei dibattimenti. Dal 1993 l'*American with Disabilities Act* impone la sottotitolazione televisiva da estendere progressivamente a tutte le trasmissioni, il che ha indotto molti professionisti a sviluppare le abilità e a utilizzare particolari programmi di ausilio per diventare *captioner* (sottotitolisti). La presenza di un mercato abbastanza rilevante (sarebbero circa 30.000 i *reporter* secondo una stima dell'Associazione Nazionale fra i Court Reporters) ha stimolato la produzione di svariati *software*

per la resocontazione in tempo reale e più recentemente una spinta commerciale dei programmi di riconoscimento del parlato, ad uso di una schiera crescente di *voice reporter*.

Nel Sud America si conferma la tradizione della resocontazione parlamentare portata avanti soprattutto da stenografi manuali, in particolare in Argentina, Brasile, Cile e Uruguay

Grande interesse verso le tecniche di resocontazione viene dai paesi dell'estremo oriente (Cina, Giappone e Corea), la cui partecipazione al Congresso Intersteno è stata purtroppo ostacolata dalla epidemia di SARS. La particolarità delle scritture di quei paesi (dove esistono importanti tradizioni nello studio della stenografia) rappresenta uno dei motivi più evidenti per sviluppare le attività di mediazione della comunicazione.

In Europa la tradizione della resocontazione parlamentare (Inghilterra, Italia, Francia, Germania, Spagna) e di quella giudiziaria (Italia, Inghilterra) ha favorito lo sviluppo di numerose iniziative di formazione e di lavoro che si sono tradotte in una crescita del settore non facile da misurare, visto che la mediazione della comunicazione attraverso le tecniche di resocontazione investe ambiti assai diversi e disomogenei.

L'Italia svolge un ruolo trainante: il sistema delle aziende che si è affermato dopo l'introduzione della resocontazione giudiziaria nel 1989 ha stimolato la crescita dei servizi di resocontazione, mentre varie esperienze associative (AIRS, FENIR, Accademia "Giuseppe Aliprandi") hanno consentito di valorizzare pubblicamente la professione del mediatore della comunicazione. Anche nell'utilizzo dei programmi di riconoscimento del parlato il nostro paese è all'avanguardia. I resocontisti del Senato della Repubblica hanno sperimentato tutte le *release* prodotte da IBM negli ultimi dieci anni; oggi la resocontazione con la voce è il metodo normale di redazione del resoconto nelle Commissioni. Anche il resoconto sommario dell'Assemblea viene prodotto con il Via Voice. Alla Camera dei deputati la rivoluzione è stata anche più traumatica: eliminata la tradizionale stenografia, oggi il resoconto stenografico dell'Aula viene redatto con il riconoscimento del parlato a partire dalla registrazione audio degli oratori. Anche presso la Provincia di Roma e presso la Regione Lazio il resoconto è prodotto con la voce, mentre alcune esperienze di rilievo nel campo della formazione all'uso dei programmi di riconoscimento del parlato sono state condotte soprattutto presso la Regione Lombardia dai professori Trivulzio e Corti Crippa.

La convergenza delle tecnologie e il TAL per la resocontazione.

Il Congresso Intersteno ha ospitato una ricca esibizione delle tecnologie del settore. Società italiane ed estere hanno presentato le soluzioni più avanzate per la gestione e il trattamento della comunicazione. A parte le peculiarità di ciascun prodotto, sono apparse chiaramente alcune tendenze che è opportuno considerare per comprendere la dinamica della resocontazione e le sue prospettive future. Indicazioni preziose sono venute anche dalle gare (ben sette formule tra ripresa del parlato e scrittura al computer), dove si è evidenziato, fra l'altro, lo stretto legame che almeno in questo settore lega le vicende delle macchine alle abilità e cognizioni umane, un connubio che nell'era telematica costituisce un fattore di conforto.

Anzitutto si assiste a una convergenza funzionale delle tecniche di trattamento della comunicazione. Ad esempio, Helena Matouskova, virtuosa della dattilografia (ha stracciato il suo precedente *record* scrivendo alla velocità di 930 battute al minuto) ha utilizzato la tastiera del PC anche per la gara di stenotipia. Ugualmente la campionessa di stenotipia Karla Wollin Boyer ha partecipato con la sua Stenograph alla gara di dattilografia. Per non parlare dei concorrenti con il riconoscimento del parlato che hanno partecipato a entrambe le classi di gara. L'obiettivo di tali tecniche è sempre quello di produrre in tempi brevissimi testi di qualità, uno scopo ormai raggiungibile con mezzi

diversi, concepiti non più come opzioni alternative ma come opportunità variegata a disposizione del professionista.

La ricerca di soluzioni e la loro concretizzazione in prodotti (*hardware* e *software*) risente di questa tendenza e si orienta piuttosto a garantire la massima flessibilità e integrazione. Le case costruttrici di macchine stenotipiche, ad esempio, hanno presentato le nuove versioni delle tastiere, oggi leggerissime perché liberate dal peso delle batterie, delle stampanti a carta termica e dei vari *software* e memorie locali: tutto viene riportato sull'immane *laptop* che racchiude l'anima e il cuore della strumentazione di lavoro. In questo senso si sono orientate dapprima la Stenograph (americana) e la Grand Jean (francese) e successivamente l'italiana Michela. Altre aziende (Koinè di Torino, la svizzera Processing e l'americana ProCat) propongono ambienti di gestione multimediale del resoconto, che prevedono l'immissione del testo indifferentemente con la tastiera del PC, con la stenotipia e con il riconoscimento del parlato.

L'aspetto sicuramente più interessante consiste, tuttavia, nel comune percorso verso l'utilizzo delle cosiddette "intelligenze artificiali" per consentire una interpretazione sempre più veloce e precisa del resoconto in tempo reale. Sia la stenotipia sia i programmi di riconoscimento vocale si affidano per la chiarificazione della decrittazione al modello linguistico, che si fa più sofisticato poiché la potenza dei processori e delle memorie consente di puntare al riconoscimento del discorso e non solo della parola. Advantage Software e Audioscribe, due società specializzate rispettivamente nella trascrizione assistita per la stenotipia e nei programmi di riconoscimento del parlato, stanno collaborando per supportare la resocontazione vocale con una sofisticata interpretazione delle parti del discorso, che consente una risposta puntuale nel riconoscimento. D'altro canto i modelli linguistici alla base dei programmi di riconoscimento del parlato avrebbero una ricaduta eccezionale per l'interpretazione automatica dei segni stenografici.

E' evidente quindi l'interesse del settore della resocontazione per il progresso del Trattamento Automatico del Linguaggio. L'apertura verso l'esterno delle esperienze condotte dalla Fondazione troverà un'eco nitida e convinta nelle associazioni nazionali e internazionali dei resocontisti, dalle quali peraltro potrà venire un valido apporto di esperienza. Un impegno appassionante e coerente con la tradizione culturale e professionale dei resocontisti, un'opportunità da non perdere.

Fausto Ramondelli
Vice Presidente dell'Intersteno
Roma, Settembre 2003